



L'ipotesi progettuale elaborata da Trentino Sviluppo spa

BONDONE

Brugnara: «Come a Siusi». Stanchina: «I privati investitori ci saranno»

«Con la funivia la strada va chiusa»

«Gli investitori privati ci saranno, perché la funivia Trento-Bondone è un investimento interessante. Ma ora» dice l'assessore alle politiche economiche e al turismo **Roberto Stanchina** «non è più una questione di costi e sostenibilità. È questione di dire sì o no in Consiglio comunale». Per essere chiaro, l'assessore del Patt, la forza politica che più spinge per la grande opera, aggiunge: «C'è solo qualche consigliere ancora dubbioso, che tira fuori ipotesi come la deviazione a Candriai (il riferimento è all'ex assessore Paolo Biasioli, ndr) o la soluzione impraticabile dell'ascensore a levitazione magnetica, mai realizzato altrove. Chi ha dei dubbi dica chiaramente sì o no. Trentino Sviluppo ha spiegato che la tecnologia proposta è la migliore possibile». I tecnici della spa controllata dalla Provincia che hanno illustrato studio di fattibilità dell'impianto funiviario alla Commissione urbanistica, hanno preso a riferimento la funivia del Renon (Bolzano) la Innsbruck Nordkette. L'ipotesi base prevede **600 mila** passaggi annui, tra pendolari residenti,

escursionisti, ospiti negli alberghi, residenti nelle seconde case: **213 mila** sulla tratta Trento-Sardagna, **4 mila** fra Trento e Vaneze, **383 mila** fra Trento e Vason, con la stima di un aumento a **638.400** al quarto anno di esercizio e, nella seconda ipotesi, a **714.890**. In ogni caso, l'utilizzo annuo (**60%** di residenti e **40%** di turisti) garantirebbe la sostenibilità dell'investimento: **30 milioni** per l'impianto a fune e **15** per le opere accessorie (parcheggi e altro).

Osserva **Vanni Scalfi**, capogruppo di Futura Trento: «È un progetto suggestivo, da prendere in considerazione, e per farne cogliere la portata ai residenti va messo nel Prg. Ci sono però due condizioni irrinunciabili» aggiunge Scalfi «il ruolo dei privati, sia nella finanziaria la realizzazione, sia nella futura gestione, dev'essere determinante. E, secondo, il progetto di funivia non diventi una bandierina politica di un partito, ma sia inserita nella revisione del piano di politica turistica che dall'assessore Stanchina aspettiamo da tre anni». Dopo l'illustrazione alla Commissione urbanistica, gli ingegneri

di Trentino Sviluppo, **Fulvio Rigotti** e **Gianni Baldessari**, e il docente di economia a UniTn **Umberto Martini**, lo hanno presentato al Pd. «È importante» dice **Michele Brugnara** «che l'opera sia accompagnata da una valorizzazione ambientale ed ecologica della montagna. Da Vaneze in su, il Bondone deve diventare un villaggio alpino, un parco naturale. Le Viote sono una perla, le caserme vanno riqualificate senza mega progetti di resort, ma pensati ad un utilizzo ricreativo, giovanile, culturale. Ci credono tutti, i residenti, gli operatori, le CircoScrizioni, il Muse, l'Università. E Sardagna ci guadagna: il sorvolo dell'abitato è garantito, la stazione sarà più vicina al paese, l'elettrodotta sarà interrato con una spesa di 5 milioni. È già previsto dal Pup il passo ora è inserire l'impianto nel Prg. Perché il tutto stia in piedi» aggiunge Brugnara «la strada va chiusa, eccetto per residenti e frontisti, dalle 9 alle 17, come l'Alpe di Siusi insegna». Il Consiglio comunale discuterà del masterplan del Bondone e del progetto funivia il 12 o 13 marzo prossimo.

Do. S.